Anno XLV — N. 229
Mercoledì 27 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Commissione provinciale di benef.

La Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica, nell'ultima seduta, ha approvato i seguenti oggetti: Cividale: Domanda di Cantarutti Caterina per riaffittanza colonia Paderno d'Orsaria — Monte di Pietà: Progetti di lavori di falegname e muratore — S. Vito al Tagliamento: Ospedale Civile Maria dei Battuti. Affranco Fogolin — Socchieve: Congregazione di Carità: Compenso al segretario Toniutti — Udine: Ospedale civile: Costruzione del nuovo Ospedale — Congregazione di Carità: Bilancio preventivo 1922 — S. Daniele: Monte di Pietà. Transizione alla lite con frat. Perselo — Pordenone: Ospedale civile. Seconda adesione alla Federazione fra gli Istituti Ospedalieri delle tre Venezie — S. Giorgio della Richinvelda: Congregazione di Carità. Provvedimento per il Pio Istituto di S. Nicolò — Pordenone: Ospedale civile. Rinuncia del dott. Frangipane al posto di primario — Udine: Casa secolare delle Zitelle. Domanda Cattarossi Ermenegildo per affranco della partita livellaria — Commissione Uccellis: Aumento dell'assegno annuo per il servizio di segreteria — Commisione Uccellis: Bilancio preventivo 1922.

La Commissione ha inoltre espresso parere favorevole circa: Povoletto: Asilo Infantile. Erezione in Ente morale. Statuto. Ha rinviato — S. Giorgio della Richinvelda: Affranco livello Fanello. Congregazione di Carità — Tolmezzo: Ospedale civile. Gratificazione al sig. Attilio Bellavite.

PORDENONE

Altro elenco di vendite

Ecco un altro elenco di vendite, avvenute alla mostra d'arte del Friuli occidentale:

La Signora Caterina Marchi acquistò un «Vaso artistico» decorato a mano della Ditta Andrea Galvani; il signor Giuseppe Coromer «Dopo la tempesta» di Luigi Fattorello; il signor Giovanni Micoli Toscano il grande quadro «A Chioggia» di Duilio Corompai; il signor Luigi Baschiera «Tranquillità» di Luigi Fattorello; la signora Sofia Civran «Un'anfora decoro Murano» della Ditta Andrea Galvani; La Signora Giuseppina Parmeggiani «Papaveri» e Violaciocche» di Adriana Ciani; il cav. Andrea Pascatti un «piatto di ferro sbalzato» di Maria Candeo e pure il comm. Riccardo Etro un altro piatto in ferro sbalzato della stessa artista; il cav. Vittorio Bolussi «all'abbeveratorio» di Ernesto Zinetti «Sera invernale» di V. A. Cargnel e «Il vecchio confine» di Pio Rossi; i conti Giuseppe e Pirro di Porcia i quattro finissimi «Settecento» di Umberto Martina; l'avv. Guido Rosso il pastello «Tramonto triste» di Elci Marcolini; l'avv. Piero Pisenti «Pieve di Primiero» di V. A. Cargnel, un piatto in ferro sbalzato di Maria Candeo, «Luci ed ombre», di Luigi Fattorello e la forte «Testa di Donna» di Umberto Martina.

Il cav. Enrico Cosarini acquistò «Casa Chiusaforte» di Rossi Pio; il cav. Francesco Asquini «Da Asolo» (veduta del Grappa) di Adriana Ciani e «Roccolana» di Pio Rossi; la contessa Lydia Cattaneo un cuscino in cuoio bulinato di Gilda Pedrocco; il cav. Giovanni Centazzo «Rose rosse su fondo verde» e «Ortensie» di Adriana Ciani; il dott. Giuseppe Vaselli un quadro con fotografie di Giovanni Cividini; il cav. Ernesto Cossetti «Petunie in vaso verde indiano» di Adriana Ciani, «Osteria alla Frasca in Val Raccolana» e «Saletto di Raccolana» di Pio Rossi; il dott. Gualtiero Roviglio un'anfora decorata a mano della Ditta Andrea Galvani.

Notevoli i seguenti acquisti fatti dal comm. Giuseppe Lacchin: Servizio da frutta decorato a mano con versi friulani, della Ditta Andrea Galvani; un quadro co fotografie di Giovanni Cividini; «Ora quieta» impressione di Ernesto Zinetti, le due vigonore «Testa di vecchio» e «Testa di vecchia» di Umberto Martina, la bellissima «Lavandaia» di Duilio Corompaj, «Tramonto d'Inverno» di Domenico Mazzoni; «Fine di autunno» di Vizzotti, «Case di Castellerio», «Cortile rustico», «Luce invernale» ed altra «Luce invernale» di Luigi Fattorello e «Paesaggio» di Teresina Polanzani.

Un nuovo giornale

Ci giunge notizia che il signor Giuseppe Giovanetti, direttore del giornale «Pordenone», (settimanale politico di Pordenone e circondario) slancierà l'otto ottobre un nuovo giornale: il «Pordenone» stesso in una nuova veste più ampia e attraente.

Per il programma, il settimanale, uscirà in tutti i paesi delle Tre Venezie.

Prenderà per titolo: «Corriere delle Tre Venezie», e comprenderà politica, letteratura, arte, storia, sport, ecc.

Al felice esito del nuovo lavoro, i nostri auguri.

CLAUT

Gradita visita dell'on. Gasparotto

Accompagnato dal Consigliere provinciale signor De Zorzi Domenico dallo ingegnere dott. Attilio Zambon e da altre personalità, è giunto oggi fra noi, verso le ore 9, l'on. Gasparotto ex Ministro della Guerra.

L'illustre Parlamentare è stato ricevuto dal Sindaco Colman Carlo, dall'assessore anziano Borsatti G. B. dall'intero Consiglio Comunale, dal giudice Conciliatore Giordani Isidoro e da tutte le Autorità Cittadine e proseguì fino all'ufficio municipale accompagnato da un imponente corteo fra le insistenti acclamazioni di tutta la popolazione.

Giunto il corteo nella piazza Centrale, sempre fra gli insistenti applausi, il nostro segretario comunale signor Da Re, a nome e per incarico del Sindaco, pronunciò un breve discorso di occasione, affermando che la Sua visita ha un grande significato patriottico-politico-morale poichè la sola presenza di lieti auspici per la nostra bella ed incantevole vallata. Ricordò con belle parole la vita dell'on. Gasparotto che attraverso un faticoso cammino intellettuale, gravido di sacrifici, seppe assurgere ai più alti fastigi della politica, fino ad essere chiamato dalla fiducia del Re all'alta ed Eccelsa Carica di Ministro della Guerra.

« Dice della sua vita nel campo politico, nel campo legislativo, nel campo letterario: Ella ha fatto quanto solo può attendersi da un Genio pari al Suo. Specialmente per l'assistenza ai combattenti, dopo la grande vittoria, Ella Eccellenza ha esplicato un'azione così benefica, da acquistarsi la piena gratitudine dei nostri valorosi soldati.

Sò pure quanto abbia fatto per la resurrezione della vita civile, agricola, commerciale ed industriale delle Terre Liberate e di tutta la Nazione, ma molto ancora il Popolo Italiano si attende della Sua illimitata opera.

« Fortunatamente, dopo un doloroso ed incomposto periodo di nefasta politica oggi l'Italia si avvia sul cammino di migliori destini e di miglior fortune, con l'ordine, con la legalità e mediante il buon volere di tutti.

« A questo sano e proficuo scopo, Ella Eccellenza, ha già contribuito grandemente e noi riponiamo in Lei le più liete e più fervide speranze per lo avvenire della nostra bella Valle, e per l'avvenire della Grande Patria Italiana».

Il discorso del Segretario fu coronato da vivissimi applausi.

Presa la parola, l'on. Gasparotto, si dichiarò soddisfattissimo dell'accoglienza insperata avuta e disse orgoglioso di trovarsi in mezzo a queste forti e laboriose popolazioni alpine, alle quali è tanto affezionato.

Risalendo quindi alla Sua opera di Ministro, disse che suo primo pensiero, in tale sua alta carica fu quello di riescire di utilità ai combattenti ed alle famiglie dei Caduti che tutto hanno dato per la Grandezza della Patria.

Fra le riforme da Egli proposte ed attuate accennò a quella della estensione della polizza a tutti i combattenti, cioè anche a quelli che furono in trincea prima del gennaio 1918, al miglioramento delle pensioni, alle Vedove ed ai genitori dei Caduti, al collocamento degli Invalidi e dei mutilati ed a tuttociò che possa tornare di vantaggio e di sollievo alle Famiglie di coloro che con i più sublimi sacrifici si resero degni delle benemerenze e della gratitudine della nazione.

Sua Eccellenza Gasparotto non mancò di alludere alla recente richiesta fatta alla Nazione Italiana di uno e forse del principale stato di quel grande Impero ch efu l'Austria, (nostro secolare nemico) di entrare nella grande famiglia Italiana per sollevarsi dalle angustie finanziarie, che così tristemente travagliano l'Austria.

Disse che è questo il più desiderato ed ambito onore che possa attendersi una Nazione che fu sempre all'avanguardia della civiltà e che conseguì la più grande Vittoria che ricordi la Storia Mondiale.

Non mancò pure di tratteggiare la attuale situazione dell'Emigrazione Italiana all'Estero, rilevando come l'operaio italiano goda ora una speciale riputazione, non solo per la sua capacità tecnica, ma anche perchè è figlio di una onorata, valorosa ed invitta nazione.

Dopo essersi occupato di alcuni importanti interessi locali e dopo aver assistito al vermouth d'onore, S. E. l'ex ministro Gasparotto partì verso Cimolais fra le insistenti acclamazioni ed evviva di tutto un popolo.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

PINZANO

Al ponti del Gerola

Ieri 24 settembre col concorso di autorità e invitati l'Impresa sig. Pietro Guerra e C. ha voluto segnare il compimento dell'importante opera che afferma nuovamente l'agile intelletto dei nostri tecnici, la sapiente organizzazione dell'Impresa e la generosità dei nostri lavoratori.

La visita ai lavori seguì lungo la costruenda ferrovia pedemontana, dalla stazione di Pinzano alla stazione di Valeriano.

Ammirate le molte e diverse opere d'arte che si incontrano in tale tratto. I visitatori giunsero ai ponti ricevuti dagli operai. Con trattamento gentile, l'impresa Guerra volle offrire, proprio ai ponti, un rinfresco.

Notammo fra i presenti: della direzione dei lavori: l'ing. capo cav. Ufficiale Carussi, l'ing. cav. uff. Righetti, il quale con vero interessamento seguì passo passo la cotruzione diretta con rara valentia tecnica; l'ing. Giorgi, il cav. rag. Morra; gli assistenti Buccarelli e Cid.

Dell'impresa: il sig Pietro Guerra, impresario e gli assistenti Guerra Pietro e Tosoni Antonio. Degli invitati l'on. Ciriani, l'on. Cosattini, l'ing.. capo della provincia comm Cantarutti, l'ing. Capo del Genio Civile Salvini, l'ing. Zanettini, il cav. Tamai il dott. Longo, il farmacista Zanier il geom. De Nardo, il Direttore didattico Menegon, il sig. Cicutto e molti e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Dopo le vive congratulazioni che tutti i presenti vollero fare all'Impresa per la mirabile diligentissima esecuzione e per la rapidità colla quale fu compiuto, le autorità e gli invitati si riunirono all'albergo Mecchia in Valeriano per il pranzo offerto dall'Impresa con signorile intendimento.

Parlarono alla fine il dott. Longo l'on. Cosattini, il direttore didattico Menegon, il cav. ing. Righetti e ad essi tutti rispose commosso il sig. Pietro Guerra, inneggiando al lavoro come fautore di una più grande Italia, dopo la vittoria di Vittorio Veneto.

PAULARO

Nozze

L'altro giorno a Forlì l'egregio nostro concittadino Luciano Del Moro giurava fede di sposo alla distintissima sig.na Giannina Paci. Testimoni furono: per la sposa la sig.na Aldina Paci, per lo sposo il sig. Ilario Candussio che si era fatto rappresentare del Sindaco di Paularo signor Giacomo Soravitto de Franceschi. E' inutile tessere lodi all'amico carissimo ed alla sposa che già da tre anni vive fra noi.

Giunti ieri a Tolmezzo dopo un lungo viaggio di nozze, li attendevano nuove prove di affetto e di simpatia. Molti e ricchi furono i doni, infiniti gli auguri, e con un intimo banchetto si chiuse la giornata che gli amici augurano, col cuore, sia l'inizio di nuova lieta vita.

RIVIGNANO

Morte Civile

Il forte dramma del Giacometti, che tante generazioni ha fatto piangere, ha richiamato numeroso pubblico nel salone di varietà Raffin.

Ottima sotto ogni aspetto l'interpretazione di «Corrado» fatta dal l'esimio artista Bernardo Paluelo, che fu applaudito parecchie volte a scena aperta ed alla fine di ciascun atto.

Bene l'assecondarono la signora Maria Paluello e la signorina Maria Civran, insuperabile «Emma», nonchè i dilettanti del Filodrammatico signorina Eglantina Maieroni, Salvatore Cautero, Teodoro Durello, Pietro Pertoldeo e Napoleone Cosatto.

Domenica ventura la deliziosa commedia «Campolo» di Niccodemi; protagonista la bravissima signorina Maria Civran, di cui la stampa si è occupata con molto favore.

MORTEGLIANO

I prossimi festeggiamenti

Il 15 ottobre avranno luogo dei festeggiamenti di beneficenza regolati dal sguente programma:

Ore 9: Apertura del tiro allo storno con lire 5000 di premi — alle 14: Corsa Ciclistica di resistenza con premi in denaro e medaglie — Alle 15: Concerto bandistico — Alle 16: estrazione della tombola. Tombola lire 1000; 2. tombola lire 500; Cinquina lire 250. — Alle 19: spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata ditta Turrini di Tarcento. Alle 20, spettacolo teatrale nella sala Teatro Blos «Albergo d'Italia» e ballo popolare su vasta ed elegante piattaforma.

TARCENTO

Pro Monumento

La Società Filodrammatica Tarcentina, organizzatrice di una vendita di ciclamini, ha fatto pervenire il ricavato netto in lire 585 al Comitato «Pro Monumento Caduti».

Il Comitato ringrazia sentitamente i filodrammatici per questo loro atto gentile e patriottico.

CIVIDALE

La festa dei bachicoltori

Davanti ad un numeroso pubblico di agricoltori ha avuto ieri luogo nei locali dell'essiccatoio la premiazione dei vincitori al concorso bacologico della recente campagna, indetto fra i soci della cooperativa.

I premiati risultano novantadue ed i premi in denaro distribuiti in lire 2000.

Il presidente dell'Essiccatoio gr. uff. Rufini porge il saluto ai convenuti e si compiace vivamente coi premiati.

Legge poi i nomi dei premiati. Invita i soci ad affezionarsi sempre più alla loro Cooperativa: « che ha lo scopo di vendere i bozzoli al momento opportuno evitando il più possibile la speculazione onde raggiungere il giusto prezzo».

Annunzia all'assemblea che per iniziativa della Commissione degli Essiccatoi della provincia, della quale egli stesso è presidente, nella campagna bacologica anno 1923 comincierà a funzionare a Treviso, per le tre Venezie, uno stabilimento per le prove di rendita bozzoli-Stagionatura Sete e Magazzini generali.

Ciò che libererà le tre Venezie di dover ricorrere agli Stabilimenti di Milano.

Informa infine gli intervenuti che la Direzione dell'Essiccatoio, per dare incremento a tutto ciò che ha attinenza all'industria del baco da seta, ha bandito un concorso tra i soci per la razionale coltura del gelso.

L'importo dei premi ammonterà a lire 4000.

E termina col dire «Ho piena fiducia che anche questa nuova ed utile iniziativa dell'Essiccatoio sarà favorevolmente accolta. E così la Cooperativa non sarà venuta meno alle sue alte finalità, di rimettere in onore l'industria del baco da seta che è tanta parte della ricchezza nazionale. (Applausi vivissimi). Invitato dal presidente sorge a parlare il dott. Ortali che fa la storia materiata di fede e di volontà della cooperativa. Dai dati statistici si rileva che in tre soli esercizi soci dell'Essiccatoio hanno guadagnato col consegnare i loro prodotti alla Cooperativa invece di venderli sul libero mercato, la bellezza di 2 milioni di lire, senza contare che indubbiamente i prezzi sul mercato sarebbero stati inferiori a quelli avutesi, se non avesse funzionato, come difesa contro i non giustificati ribassi la fitta rete degli Essiccatoi friulani.

Egli dopo aver espresso l'augurio di sempre avanti, con le forme cooperative, così chiude esprimendo la speranza « che le passioni di parte mai e poi mai possano infiltrarsi nel la vostra Cooperativa per dividervi e combattervi a vicenda.

Il giorno in cui ciò avvenisse la vostra istituzione non potrebbe che averne danno: Sarebbe il principio del decadimento.

La speranza che tutti voi affratellati dai comuni sudori e delle comuni fatiche, saprete in ogni tempo e luogo difender il principio della cooperazione che è solidarietà e progresso civile e che deve essere sacro a chiunque abbia il culto del bello e del buono. (Applausi).

Il presidente gr. uff. Rubini distribuisce personalmente i premi, dopo di che la simpatica cerimonia ha termine.

S. VITO AL TAGL.

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per sabato 30 corrente alle ore 16.

Fra gli altri argomenti da trattarsi notiamo:

Bilancio preventivo del comune pel 1922. — Alienazione casa Vial sita in Piazza maggiore — Modifiche al regolamento organico per gli impiegati e salariati degli uffici municipali — Provvedimenti pel posto di vice segretario; pel posto di dirigente l'ufficio leva e protocollo; per la scuola di disegno — Domanda degli insegnanti delle scuole tecniche per una gratificazione — Rinnovazione di un quarto dei membri della Congregazione di carità — Nomina della Commissione per le tasse locali; della Commissione per la tassa di esercizio; della Commissione elettorale comunale; della commissione di vigilanza delle scuole; della Commissione sull'obbligo dell'istruzione; della Commissione di vigilanza della scuola di disegno; della Commissione di edilizia pel biennio 1923-24.

Seduta privata

Ricorso della maestra Beggi Maria contro la esclusione dal concorso ai posti di insegnante. — Nomina insegnante per un posto di maestro nel corso superiore delle scuole maschili urbane — per un posto di maestro nel corso inferiore maschile delle scuole urbane; per due posti nelle scuole miste rurali e per la cattedra di storia e geografia della scuola tecnica comunale.

Società Operai

Mercoledì alle ore 20 sarà convocato il Consiglio per l'ammissione di vari soci e per deliberare sulla somma da investirsi in azioni per le erigende Case Popolari.

Dato che le costruzioni di dette case si rendono assolutamente indispensabili, si confida che i nostri Consiglieri vorranno essere larghi nella sottoscrizione.

TRICESIMO

Un gravissimo furto

I ladri, l'altra notte penetrarono nel negozio di sartoria e manifatture del signor Antonio Gorlan, rubando quanto poterono trasportare facilmente.

Nel domani mattina il Gorlan constatò il disastro arrecatogli. Il danno ascende ad oltre diecimila lire.

FRA LIBRI E GIORNALI

Per l'educazione del cuore e della mente

E' questo il titolo di un volume pubblicato in questi giorni a Trieste (Tipografia Mutilati ed Invalidi) dal tenente colonnello Adolfo Moretti e dedicato con gran fede ed intelletto, alla nostra gioventù studiosa. L'autore, dopo le vicende gloriose della nostra guerra, cui segue, come sempre accade dopo tutte le lotte di sangue, un oscuramento di luci ideali, cioè un periodo inglorioso della perdita assoluta dei valori morali e civili, l'autore, dico, mira col suo volume a far riprendere nelle coscienze umane il ritmo della vita ordinaria.

E s'interessa al problema essenziale di questa nuova vita civile, che è quello senza dubbio della educazione nazionale, col presentare alla gioventù studiosa una raccolta di massime, di pensiero, di precetti tratti dalle principali opere di sommi letterati e folosofi di ogni terra e di ogni epoca, portando così nel campo della poesia e delle morale il contributo dei sommi Maestri.

L'opera del ten. col. Moretti, da questo lato, riesce maggiormente apprezzabile, poichè in essa appare la forza del contenuto ideale che si dà all'intelligenza nel fornire i mezzi di espressione e di conquista sociale; forza che in tal modo crea la vera coscienza del dovere.

E mediante questa nuova coscienza, frutto anch'essa della grande guerra da noi vinta, ritorna alla luce che si era oscurata negli animi giovanili; ed ecco il Moretti additare il fascio luminoso di tanti eletti spiriti da cui s'irradiano nuovi fulgori; ecco il Moretti per primo imporre a sè stesso, col volume, quella disciplina segreta che egli aspira ad inculcare nei giovani, cui lo studio è dedicato.

Egli è stato incoraggiato a tale studio, anche dal fatto che la nuova via, per rintracciarne altre e più antiche, è quelle dell'esame delle opere dei sommi filosofi e letterati di tutti i tempi che dedicarono la loro esistenza al bene intellettuale, morale ed economico del genere umano.

Pertanto, con la specialità tutta propria dell'eleganza del suo stile che convince e avvince, da quelle opere ritrae con mirabile fedeltà i migliori concetti e legà con un criterio meraviglioso le più belle massime, i più elevati precetti di sana morale che, pur attraverso alla distanza di secoli e di spazio, concordi armonizzano nell'additare a tutti — profani o no, delle letterarie discipline — le luminose vie della pace, dell'amore, del lavoro, della vita, del miglioramento, del progresso, rafforzando i vincoli di solidarietà degli elementi più vitali, quali la famiglia, la Patria, l'Umanità.

Il libro piace, appunto, perchè ritrae, sinteticamente, il calore di vita vissuta da questi grandi, calore che l'autore trasfonde nella prefazione, che è la sintesi del lavoro; piace perchè ci apprende verità sacrosante, leggi del vivere sociale dimenticate o misconosciute, caldi e vibranti accenti di fede, di pace, di amore, di bene, di poesia, di bontà, di allettamento a migliore operare; piace finalmente perchè egli ci traccia le vie del lavoro, dell'elevazione morale, del progresso sociale.

Esso è ben ideato e ben condotto nelle sue linee generali e oltre a riuscire di gran giovamento agli studiosi della nostra letteratura e di quella degli altri popoli, serve alla gioventù studiosa ed ai nostri giovani ufficiali, come mirabile sintesi per conoscere, senza alcuna fatica e in breve tempo, la vita e le opere dei sommi di ogni terra e di ogni epoca e il vero vivere del mondo civile.

Delle due parti, che inquadrano il lavoro, una abbraccia l'educazione del cuore, ed è suddivisa in speciali gruppi: 1) virtù, verità, saggezza; 2) sentimenti, passioni, ragione; 3) amore, donna; 4) carattere; 5) dovere, lavoro; 6) vita; 7) Patria; 8) fiducia in noi stessi; — l'altra: educazione della mente, abbraccia: pensiero, ingegno, scienza ed esperienza, civiltà e progresso.

L'opera di questi sommi maestri è quindi diretta a far partecipare una parte sempre più larga dell'umanità ai benefici della vita civile, che stabiliscano i nuovi assetti sociali.

Perciò il ten. colonn. Moretti ci fa apprezzare col suo volume quale importanza abbiano i valori morali e intellettuali nel divenire dei popoli e delle nazioni, in quest'ora specialmente in cui la travagliata umanità sente imperioso il bisogno di rifarsi, ritemprandosi.

Per tutti questi pregi additiamo il volume del ten. colonn. Moretti alla gioventù studiosa, agli ufficiali, alle madri italiane, agli educatori, a tutti gli italiani che aspirano a vedere l'Italia collocata sulle più somme vette della pace, della concordia, del lavoro.

Filippo Albanese.

Osservazioni, critiche ecc.

Le vacanze scolastiche

All'Egregio Sig. Provveditore agli Studi,

Prima che il calendario delle vacanze scolastiche sia reso pubblico, crediamo opportuno rivolgerci alla S. V. onde possa accogliere le nostre osservazioni, che sono quelle di numerosissime famiglie della provincia.

Le vacanze di Natale Capodanno ed Epifania vengono tutti gli anni interrotte da due o tre giorni di scuola, mentre in molte altre città d'Italia, anche fra le maggiori sono continuate. E per gli alunni della provincia di Udine, le vacanze continuate sono specialmente desiderabili per le seguenti ragioni: Perchè la nostra provincia, essendo la più estesa del regno, con un unico centro di scuole secondarie a Udine, richiama in questa città studenti dei più lontani paesi, mancanti molti di linee dirette, di ferrovie e obbligati nella stagione invernale a viaggi lunghi e disagiati.

Se le vacanze di Natale durano tre giorni, molti ragazzi impiegando un giorno circa nell'andata ed uno nel ritorno ben poco possono godere le feste coi loro cari.

Non ostacoliamo, dunque, le riunioni delle famiglie in quelle poche feste che fortunatamente hanno ancora un carattere intimo.

Se si considera poi che i giorni di scuola brevemente ripresa, dimezzata di alunni, (perchè molti si concedono ciò che il regolamento non concede) con lezioni quindi irregolari, riescono d'infimo profitto alla scolaresca presente, distratta e svogliata fra il ricordo del Natale e l'attesa del Capodanno, si deve concludere che nulla perderebbe la scuola con le vacanze continuate, mentre notevoli vantaggi deriverebbero ai professori ed agli studenti dei paesi lontani.

E noi preghiamo la S. V. di voler modificare in questo senso il calendario delle vacanze scolastiche, certa che Ella vorrà prendere in considerazione la nostra domanda, ed accoglierla favorevolmente.

Alcuni padri di studenti

Nel mondo degli affari

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA' — Con atto del notaio dott. Teodosio Pecolli, venne proceduto allo scioglimento anticipato e con effetto dal 30 giugno 1921 della Società in nome collettivo corrente sotto la ragione «Guglielmino e Grasso» con sede in San Vito al Tagliamento.

RECESSIONE DA SOCIO. — Il signor Cesare Andreani di Davide ha receduto da socio della Società in nome collettivo «Utensileria Milanese di Ferraroli ed Andreani» con sede in Udine, capitale lire 20 mila, durata anni tre, dal 1. gennaio 1922 e composta da Carlo Ferraroli fu Giuseppe, Cesare Andreani di Davide.

Al recedente venne corrisposto il quoto sociale di lire 10 mila.

NUOVA COOPERATIVA — Fra i capi-famiglia di Ziracco, con atti del dott. de Fornera, venne costituita una Società Anonima Cooperativa all'oggetto di procurare la forza elettrica per la illuminazione del paese di Ziracco, sotto la ragione Cooperativa Elettrica di Ziracco con sede in Ziracco per la durata di anni venti.

Il primo Consiglio di amministrazione è composto dai signori Ermacora Romualdo, Serafini Leonardo, Bernardis Luigi, Passelli Antonio Giovanni e Serafini Giuseppe.

A presidente venne nominato il sig. Ermacora Romualdo e vice-presidente il sig. Bernardis Luigi.

Il capitale sociale è formato da un numero illimitato di quote da L. 100.

UNA COOPERATIVA CHE VA MALE. — L'altro giorno seguì l'Assemblea della Cooperativa Combattenti di Maniago.

Aperta la seduta, il presidente sig. Mazzoli avv. Agostino prospetta ai soci intervenuti la condizione attuale della Società che non permette più oltre di continuare e propone come preannunziata la liquidazione della Società.

In seguito a discussione venne dal Consiglio di amministrazione proposta l'approvazione del seguente ordine del giorno:

Ritenuto che si è verificato la perdita del terzo del capitale sociale in conseguenza delle seguenti cause:

1) Enorme svalutazione della merce verificatasi nell'anno decorso.

2) diminuto smercio.

3) E più specialmente dalle condizioni dell'acquisto delle merci dal Consorzio Granario Provinciale acquisto che delimitando il prezzo di vendita permetteva quando era possibile e cioè nei primi 5 mesi del decorso anno 1921 il guadagno in una misura prestabilita e non permise all'azienda di poter realizzare quel tanto da poter far fronte alla svalutazione per il tempo che seguì dal maggio 1921 in poi.

La merce acquistata dal Consorzio Provinciale ammontò a lire 41.978,75 e si doveva vendere con l'aumento del 6 per cento.

Appunto per tali considerazioni e per il danno che potrebbe derivare, chiede all'Assemblea la liquidazione della Società.

I soci all'unanimità approvato l'ordine del giorno proposto e messa ai voti la nomina dei liquidatori risultano eletti:

Mazzoli avv. Agostino, già amministratore; La Jacona Gaetano, già sindaco; Piazza rag. Carlo, già sindaco.

Una passeggiata in fretta nei locali della Esposizione Agricola.

Indiscrezioni

Floricoltura e piante ornamentali

Naturalmente, per accedere ai veri e propri *locali* della Esposizione, bisogna attraversare la «Piazza delle Scuole» o della Chiesa o con qualsiasi altro nome la vogliate chiamare. Questa, lo dicemmo già, nel recinto chiuso fu trasformata: alcuni espositori di fiori vi hanno creato, sebbene in miniatura, veri e propri giardini: la gentilissima signora Lena Ellero-Sbuelz, il cav. Edoardo Tellini, il co. di Montegnacco, la Società Agro-Orticola di Udine. Particolarmente grazioso è il giardinetto della signora Ellero, sia per l'armoniosa disposizione data alle piante sia per il grande numero di varietà delle medesime, e la cura nel coltivarle. La SAO ha, oltre a varie piante, un'aiuola ornamentale anche leggiadra nel centro. Magnifiche piante presentano pure il cav. Tellini e il co. di Montegnacco.

Sappiamo che la Giuria — lavorarono i giurati nella giornata di ieri — la quale ebbe a giudicare in questa sezione, concretò il suo giudizio proponendo un primo premio appunto alla signora Lena Ellero-Sbuelz per le diverse piante ornamentali e da fiore in vaso, di propria coltivazione, con elogio speciale al giardiniere L. Del Degano, che alle piante affidategli dedicò cure amorose, ottenendone bei risultati; un secondo premio al cav. Edoardo Tellini, particolarmente per la buona disposizione del suo gruppo e per le felci ed altre piantine ornamentali; uno speciale diploma di benemerenza alla SAO (fuori concorso) in considerazione specialmente dei buoni gruppi di piante ornamentali esposte e per l'aiuola formata con piante variopinte. E propone menzioni onorevoli alla famiglia del co. Montegnacco, per opuntie e cedri esposti; Tosolini Alessandro per piante di viola mammola; a Virginio Armellini per piantine in vaso.

La SAO mandò anche, per contribuire all'abbellimento della Mostra, parecchie piante resinose.

Qualche lamento, e ben giustificato, mosse la Giuria per due fatti: lo scarso numero di espositori, in raffronto a quello di altre categorie, non escluso da parte di espositori privati, che dedicano alle loro piante cure appassionate, ma anche da parte di coltivatori di professione; e l'altro fatto, la mancanza della nomenclatura delle piante o gli errori che si rilevano in parecchie delle nomenclature esposte. Nei fiori e nelle piante ornamentali e nelle frutta, specialmente, occorre dare il nome preciso a ciascuna specie e varietà.

Frutticoltura e orticoltura

Tutte le altre sezioni sono felicemente rappresentate da numerosi espositori: grandi e piccoli agricoltori hanno spontaneamente voluto portare i loro prodotti.

Nella prima sala si resta veramente meravigliati per gli splendidi esemplari di frutta. Degni di elogio, in questa sezione, sono parecchi: Marco Covassi di Caneva (Tolmezzo) emerge sopra tutti specialmente per le mele e le pere ed altre frutta; se le nostre informazioni non sono errate, crediamo che sia stato proposto dalla Giuria per un primo premio; la Scuola Agraria di Pozzuolo che espone una grande varietà di frutta bellissime, e si contende addirittura il primato nella sezione ortaggi; l'amministrazione del Manicomio Provinciale, il «contendente» al primo premio, nell'orticoltura, con la Scuola di Pozzuolo; Costantino Coianiz di Tarcento, il quale ha una ricca collezione di frutta e, in questo genere, sta certamente in gara con la Scuola di Pozzuolo; i fratelli Angeli per la splendida ed interessante collezione di antiche varietà di uve friulane; Aleardo Leonarduzzi di Tricesimo che presente pere e mele e nociuole di eccezionali grossezze. Il Cavassi, fra gli altri meriti, ha quello di esercitare la frutticoltura come «una industria»: e fa benissimo, poichè se ne possono ricavare tanti profitti. Magari fossero molti ad imitarlo!

Nella seconda sala si ammirano gli svariati prodotti della bonifica collinare di Savorgnano, proprietà del signor Giovanni Sbuelz, cavaliere al merito del lavoro: ortaggi, frutta in genere, fra cui una stupenda collezione di uve da tavola e da vino, viti innestate, vini in botticella e in bottiglia — squisiti all'assaggio — olio di oliva, frutta secche, funghi secchi... Ogni più svariato prodotto della terra! E una disposizione armoniosa e persino una rusticana, ma leggiadra decorazione a festoni, simpaticissima. Anche il cav. Sbuelz ha posto la propria azienda di Savorgnano sul tipo «industriale»: sperimenta e seleziona, studia e dirige con un'attività meravigliosa. Per tutto un complesso di cose, questa sala è una delle più frequentate — e ben a ragione, poichè tra le meglio coordinate, trattandosi di un espositore unico, che a tutto provvide secondo il proprio unico criterio. — Il cav. Sbuelz espone fuori concorso.

Chi sono i giurati

Una delle più frequentate, dicemmo, questa sala. Fermandovisi qualche poco — e richiede una lunga fermata, per poter godere... con l'occhio quante e quanto belle ed utili cose ottengansi dalla terra, chi sappia e voglia accarezzarla con filiale affetto perseverante — ci accorgemmo che tra i visitatori non mancavano i giurati. O che ci venivano a fare, qui dove il loro giudizio non è richiesto, trattandosi di un espositore fuori concorso?... La spiegazione non tardò: il cav. Sbuelz, con quella signorilità ch'egli spiega in ogni circostanza, aveva messo a disposizione della giuria alcune bottiglie di vino che profumo, che gusto delizioso!... e appunto perchè innamorati di quel profumo e di quel gusto, i giurati facevano frequenti apparizioni nella sala... Non lo si ponga a loro carico: non tutti si può essere Sant'Antonio e resistere alle tentazioni.

Del resto, i giurati sono gente che lavora, e merita perciò di prendersi qualche svago e di procurarsi qualche ristoro. Ecco anzi i loro nomi: Coceani cav. Francesco, Deotti Giuseppe, co. Orgnani Antonio, cav. Luchino Luchini, Dorta dott. Jachen, Ortali dott. Alfredo, prof. cav. Paoletti, prof. cav. Domenico Feruglio, dott. Felice Coiazzi, cav. dott. Enrico Marchettano, dott. Giovanni Bubba, cav. Giuseppe Mizzau, Antonio Gasparini floricultore; dott. Zanettini.

Vini, aceti, sciroppi

Non tutti i signori giurati ebbero lavoro uguale da compiere: abbiamo anzi udito i «giurati dei fiori» lagnarsi, come riportammo sopra, che gli espositori fossero pochi: pochi ma buoni, come quei di Gemona. Ma in altre sezioni la cosa era diversa. Quale sacrificio, per esempio, non dovette essere per i giurati della enologica, dover assaggiare cinquantuna qualità di vini, una dietro l'altra!...

La sezione era divisa in otto categorie. Dei prodotti nulla possiamo dire di nostra scienza, tranne per due assaggi: del tokai famoso di Savorgnano, che può consigliarsi anche sulle mense dei principi; e per un buon vino rosso di Giacomo Liruti. Del resto vedemmo bottiglie di ogni forma, bene disposte ed allineate, bene etichettate e tappate: il che vuol dire che si curano con un certo impegno anche le apparenze; e vorremmo soggiungere la fiducia che, questa volta, le apparenze non ingannino, poichè, dopo tutto,

sêal benedet il vin c'a l'è tant bon
cuand c'a l'è bon.

come scrisse il poeta dialettale Pietro Michelini, un tricesimano che onora la sua terra natale ed il suo Friuli.

Ma... c'è un ma: il giudizio della Giuria non è stato proprio favorevole, a quanto potemmo rilevare. Saremo forse tacciati d'indiscreti: ma, tanto, è il nostro «mestiere», e quindi

senz'odi o rancori,
speranze o timori,

vi riferiamo quanto abbiamo potuto apprendere, così come l'abbiamo saputo, succintamente:

Categoria I - Vini da pasto comuni delle annate 1919, 1920, 1921, bianchi e rossi: nei bianchi, primeggia il numero 9 — amministrazione dei conti Florio — meritevole di premio, e vi sono anche altri produttori degni di essere incoraggiati; ma nei vini rossi poco o nulla cui spetti la qualifica di buono.

Categoria II - Vini fini da pasto bianchi: buoni tutti; il migliore quello portante il numero 2 — amministrazione dei marchesi Mangilli.

Categoria III - Vini fini da pasto rossi: inferiori, generalmente, ai bianchi: emergono, ad ogni modo, in questa categoria, i numeri 2 (amministrazione marchesi Mangilli) e 4 (Giacomo Liruti), cui la Giuria qualificò di pari merito.

Categoria IV - Vini appassiti bianchi: pur questi, in generale, buoni: il migliore, quello portante il n. 9 (amministrazione dei co. Florio).

Categoria V - Vini appassiti rossi: non buoni. — Intendiamoci, però: questo «non buoni» vuol dire non già che non piacciono a chi li beve, ma non rispondenti alle esigenze della vinicoltura intesa, come oggi si vuole, come una scienza.

Nell'acquavite ed altri distillati, negli aceti di vino e da frutta, nulla di rimarchevole.

Il giudizio della Giuria può parere severo: ma noi pensiamo — senza volere con questo entrar nel caso particolare, che la verità sia necessaria: non bisogna che i nostri produttori, e massime le aziende di qualche importanza vivano nella convinzione di aver raggiunto l'ottimo: è anzi necessario che studi e sforzi e tentativi siano diretti a perfezionare sempre più i loro prodotti, a specializzarli, ad allargare e rendere sempre più sicuro lo smercio, producendo tipi costanti e che appaghino il gusto del consumatore.... che in Friuli non manca. Dobbiamo soggiungere, a conforto, che in questo senso si va dirigendo la vinicoltura friulana; e che alcuni «tipi» sono già costanti e bene quotati.

* * *

Nella sala dei vini (dove abbiamo incontrato altri nomi conosciuti di espositori, quali i fratelli Comelli e Rodolfo Comelli di Nimis, per citarne due, e soli dei paesi del Ramandolo), si nota anche una ricca mostra di ortaggi felicemente riuscita: quella dei fratelli Fosca di Tricesimo e le viti innestate del ben conosciuto Gildo Del Medico di Tarcento.

* * *

A... raddolcire l'amarezza del giudizio pronunciato dalla Giuria dei vini, rileveremo che la medesima assaggiò anche lo sciroppo lampone del Falomo di Gemona — un vero e ben noto specialista del genere; e lo trovò buonissimo. Il superlativo non è nostro, ma proprio della Giuria. Il Falomo espone fuori concorso.

C'è anche un altro «raddolcente» all'Esposizione, ed anche molto bene rappresentato, così per numero di espositori, come per qualità e per l'ordinata disposizione: il miele, che occupa (con vari tipi di arnie, con macchine ed utensili vari, ecc.) tutta una sala. Ne parleremo domani, come domani parleremo di altre cose degne di rilievo che vedemmo nella nostra per quanto affrettata, visita.

Per oggi, torneremo sulla frutticoltura. Vedemmo, per esempio, nella sala del cav. Sbuelz, esposte da lui, frutta essiccate, conservate ecc. Questo ci fece pensare all'utilità che apporterebbe una industria di questo genere. Difficili, lo sappiamo tutti, sono le condizioni attuali per ogni industria: tasse gravosissime, alto costo della mano d'ora, incertezza negli scambi e nei prezzi per l'aleatorietà dei cambi.... tutto concorre a rendere più che prudenti, riluttanti i possessori di danaro, ad investirlo nelle industrie; ma si pensi alla quantità enorme di frutta in genere che nel nostro Friuli va sprecata ogni anno! mentre, lavorandole od anche semplicemente conservandole, se ne potrebbe avere in copia anche nel semestre in cui la terra non ne produce, dagli ultimi di novembre al maggio. Ma occorrerebbero società: da iniziative individuali, per il presente e per parecchio tempo, c'è poco da sperare: sono stati e sono troppi i malanni che si accumularono sulle spalle di questo bersagliato nostro Friuli!... E così, non è da fare assegnamento, per ora, sulle bonifiche collinari, mercè cui la produzione delle frutta e del vino potrebbero essere forse raddoppiate. Siamo, bensì, sulla famosa via del progresso: ma non si può procedere che lentamente, per ora: sono troppi i triboli e gli impedimenti ond'è ancora cosparsa.

Ad ogni modo, avanti! è a questo le piccole mostre locali, come quella di Tricesimo, sono di una propaganda efficacissima.

* * *

Questa sera, nel recinto dell'Esposizione vi sarà concerto e quartetto.

* * *

Ieri, fu rinvenuto, nel recinto dell'Esposizione un orecchino d'oro di valore. L'onesto che lo raccolse, lo depositò presso il Comitato, cui la signora smarritrice potrà rivolgersi pel ricupero.

Concittadino ferito in accidente d'automobile

Una spiacevole notizia ci giunge da Berlino. L'egregio concittadino Corrado Vattolo che l'importante sua missione trattiene colà, fu vittima di un incidente automobilistico il 19 corrente a Breslau, in seguito al quale rimase ferito alla gamba destra. Costretto a porsi a letto, fu dichiarato guaribile in 20 giorni. Siamo però lieti di poter dire che e condizioni del signor Vattolo sono migliorate sensibilmente: gli auguriamo di cuore la guarigione più completa e che mai si ripetano simili incidenti.

MARANO LAGUNARE
A proposito di spari

I sottoscritti Candido Dal Forno, e Formentin Agostino dichiararono essere del tutto falso l'articolo scritto in prima pagina di questo giornale che si riguarda alle fucilate sparate contro i signori Zulian Umberto e Compagni.

Si fa presente che saputo che detti signori tenevano una tela incerata di nostra proprietà ci siamo avviati vogando alla volta della loro barca che si trovava nel fiume Stella e precisamente nella località Sartolon chiedendo gentilmente che fosse restituita perchè nostra, ciò che era stato visto da altre persone, Risposero che nulla tenevano e che nulla potevano darci. A tale risposta abbiamo inteso bene di andare per i nostri fatti in attesa di denunciarli all'autorità, come abbiamo già fatto. Non è assolutamente vero che noi si abbia fatto uso d'armi, si crede invece che qualcosa abbiano buscato in qualche altro posto.

Tanto per la verità ci firmiamo.

Dal Forno Candido
Formentin Agostino

* * *

Per conto nostro non possiamo che confermare essere stati i signori Dal Forno Candido e Formentin Agostino, denunciati all'autorità giudiziaria per minaccie sparo.

RACCOLANA
Grosso sequestro di materiale bellico

Il 21 corrente in seguito a denuncia anonima, i carabinieri eseguirono una perquisizione nei locali di proprietà del sig. Martina Nicolò fu Luigi di Piani di Raccolana per rintracciare del materiale bellico sottratto all' Amministrazione dello Stato.

La perquisizione, che fu minuziosa, portò alla scoperta di una notevole quantità di oggetti. Nell'officina da fabbro si rinvennero tre quintali di fune per teleferica, tre quintali di rotaie per carrelli; tre rotoli di fune di ferro e 8 cavalletti per teleferica.

Nella segheria di proprietà dello stesso, quattro rotoli di ferro spinato, 33 tubi per acquedotto da mm. 4.60 e nascosto nella soffitta 4 quintali di ferro scheletrico per carrette da battaglione e una considerevole quantità di pezzature di ferro in sorte.

Nella cabina elettrica quattro ruote di carretta da battaglione in ottimo stato.

Il Martina che fra altro era stato addetto al ricupero ed al trasporto del materiale bellico, non seppe dare sufficienti spiegazioni, dichiarando che per una parte dei materiali rinvenuti aveva avuto lo incarico di trasportarli alla stazione di Chiusaforte appena fossero stati pronti dei carri ferroviari; per i tubi di acquedotto, invece, che furono dissepolti dal terreno della segheria, non seppe dare alcuna giustificazione.

Il materiale venne dato in consegna all'Ufficio Materiali, ed il Martina denunciato all'autorità giudiziaria.

PRATA DI PORDENONE
Il tiro alla quaglia

Domenica 24 corr. un pubblico scelto ed elegante assisteva alla prima riunione di tiro del dopo-guerra.

Ecco i risultati:

Poule d'apertura: iscritti 6, premio diviso fra i signori Ceresa Attilio e Marzin Domenico.

Nel pomeriggio si svolse il gran tiro Prata coi seguenti risultati:

I. iscrizione, entrati 6 — II. iscrizione, entrati 4 — III. iscrizione entrati 3; il totale delle iscrizioni furono 60. Il primo premio venne assegnato al sig. Canever con ben 18 quaglie su 18 — 2. al sig. Scaramelli Gustavo, nostro concittadino — 3. Mantovani Guido — 4. Brunetta Michele — 5. Ceresa Attilio — 6. e 7. diviso fra i signori Battistella, Pascotto e Temasella.

Un plauso agli instancabili organizzatori per l'ottimo esito della riunione.

VILLASANTINA
Il gravissimo furto in canonica

Eccovi più dettagliati particolari sul furto alla canonica di Invillino, di cui vi ho ieri telefonato:

(26) Questa mattina il nostro parroco don Bernardino Coradazzi, alzatosi, come è solito, di buon mattino, certo con la mente rivolta alla salvezza delle anime, che ha in cura, doveva rimanere non poco sorpreso quando, giunto in cucina, dovette constatare che qualcuno aveva pensato, anzichè all'anima, alla ristorazione del corpo. V'erano, infatti, evidenti segni che qualcuno, durante la notte, aveva comodamente fatto uno spuntino con salame e formaggio e, com'era indispensabile, bevuto un buon bicchiere di vino e forse, per dubbio di artefazione, fu scelto di quello che il buon prete serbava per la santa Messa.

Passatagli la prima sorpresa, esaminò quale fosse stato il danno causato degli ignoti visitatori e come avevano potuto introdursi in casa.

Dall'attiguo orto, con una scala a piuoli, scavalcarono il muro di cinta penetrando nel cortile, indi, accostatisi all'invetriata che mette nell'interno dell'abitazione e levatene alcune lastre di vetro, vi penetrarono. Quindi gettarono a soqquadro l'archivio, rubando parecchi documenti, l'ampolla d'argento dell'olio santo e 800 lire in denaro ricavato dalle elemosine dei fedeli. Scesero poi nella cantina, ove s'impossessarono di tre forme di formaggio e di alcuni salami, parte dei quali consumarono comodamente in cucina, usciti nel cortile forse insoddisfatti, vollero tracannare un ultimo bicchiere di vino, lasciando a testimoni i recipienti vuoti ed un lungo coltellaccio, conficcato sopra il tavolo come un segno di sfida!

Frattanto, probabilmente le tenebre avranno cominciato a diradarsi; occorreva quindi far presto e silenziosamente, qual mezzo poteva essere migliore della bicicletta del parroco che stava lì inoperosa? S'impossessarono quindi anche di quella e si allontanarono, lasciando al parroco la cura d'inventariare gli oggetti presi ed il loro valore, che si aggira sulla 2000 lire circa.

Non sembra però che gli autori del furto tarderanno di molto ad essere scoperti, perchè dovevano essere ben pratici della canonica e di conseguenza debbono essere del vicinato.

PORDENONE
Un matrimonio in carcere

L'altro giorno l'assessore comunale sig. De Gottardo unì in matrimonio, nel carcere Giudiziario, il detenuto Luigi Turchet di anni 18 e Dall'Agnese Maria di anni 19.

Il rito nuziale avrebbe dovuto svolgersi due mesi fa in un comune limitrofo, ma il destino volle che alla vigilia il Turchet venisse arrestato per grave imputazione.

E così il matrimonio avvenne, per volontà dei fidanzati, fra le pareti del carcere. Finita la breve e commovente cerimonia, lo sposo, salutò la sposa piangente e rientrò nella sua cella.

Due arresti

Stanotte i carabinieri arrestarono tale De Franceschi Nicola calzolaio di qui di 52 anni in seguito a mandato di cattura avendo questi da scontare una condanna di 100 giorni inflittagli nel 1910 dal pretore.

Fu pure tratto in arresto in via Cavallotti certo G. B. Malattia di anni 47 di Barcis, per ubbriachezza molesta.

L'ing. Pallavicini resta ad Aviano

Il cav. uff. Pallavicini ing. Antonio direttore dei lavori del tronco ferroviario Sacile-Pinzano è stato chiamato a dirigere quelli dell'importante tronco ferroviario Vittorio-Ponte delle Alpi.

La notizia aveva destato in un primo momento vive preoccupazioni pel timore che fosse compromessa l'esecuzione della Sacile-Pinzano.

Informazioni assunte presso buona fonte ci autorizzano a tranquillizzare il pubblico sulla sorte di questi lavori, in quanto che l'ingegnere Pallavicini continuerà nella loro direzione ed anzi manterrà la sua residenza in Aviano.

La notizia sarà sentita con viva soddisfazione in tutto il circondario.

Danni di guerra

Il presidente della sezione Mutilati, sig. Mazzoli, ricevette dal Ministro Terre Liberate, il seguente telegramma:

«In risposta telegramma 18 corrente sono spiacente dovere significare V. S. che, date le disposizioni vigenti, non è possibile autorizzare per ora il pagamento delle indennità risarcimento definitivamente liquidate dopo il dicembre 1921, sia pure di favore di categorie di danneggiati aventi diritto a preferenza quali mutilati gli orfani e le vedove di guerra. Assicuro però la S. V. che sono già allo studio presso questo Ministero e quello del Tesoro le disposizioni concernenti il pagamento delle indennità liquidate durante il corrente anno 1922 e confido che la loro pubblicazione possa avvenire fra non molto.

ZUGLIO
La canonica bersagliata dai ladri

La notte scorsa i ladri penetrati nella canonica del nostro parroco don Enrico Madussi dopo aver scassinato la porta della cantina rubarono del formaggio pel valore di 450 lire.

Nessuna traccia dei manigoldi, per cui a don Madussi non restò altro che constatar il furto patito.

Evidentemente i ladri stanno attuendo il programma di svaligiare le canoniche. Stiano in guardia i reverendi

S. VITO AL TAGLIAMENTO
La solita truffa alla spagnuola

Un nostro concittadino giorni or sono ricevette una lettera nientemeno che da Madrid, in data 13 corr., con la quale un individuo, firmato con le sigle *R. de S.*, lo informava che egli permaneva da tempo in prigione per fallimento, e lo pregava che fosse venuto in di lui aiuto per ritirare la somma di 1.200.000 di franchi da lui posseduti in un baule in deposito presso una stazione di Francia.

Per fare il ritiro, invitava il sanvitese a portarsi a Madrid per levare il sequestro del bagaglio e per pagare al cancelliere le spese del processo, onde poter impossessarsi di una valigia a segreto, nella quale aveva nascosta la ricevuta della ferrovia, e poter ritirare così il baule alla stazione.

Nientemeno che il disgraziato prigioniero, in ricompensa di tutto ciò gli avrebbe offerto il terzo della somma.

Veramente al nostro compaesano si sarebbe presentato un buon affare, e non c'era da perdere tempo, perchè il povero fallito aspettava sollecita risposta, con certa circospezione e cautela, per telegramma da inviarsi ad una terza persona di sua confidenza la quale, non potendo egli ricevere corrispondenza direttamente in prigione, avrebbe pensato a fargli recapitare la risposta in domo petri.

Il telegramma doveva essere così concepito: *Eduardo Cifuentes - Lista Telegrafos - Tembleque (Spagna)*: «conviene contratto». (firma).

Si tratta di una delle solite truffe spagnuole, alle quali nessuno più abbocca.

FAEDIS
Il Fascio

Nel pomeriggio di domenica, con l'intervento dei Fasci e dell'Avanguardia di Cividale, si è costituita una sezione del Partito Fascista. Parlò il sig. Alfonso Rizzi.

E' stato costituito un comitato provvisorio.

Cronaca Cittadina

Per l'assicurazione degli infortuni agricoli

Si è ieri riunita la Commissione delle Tariffe dei Contributi per l'Assicurazione degli Infortuni Agricoli, nominata dal Ministero per il lavoro e la previdenza sociale, nelle persone dei signori: Bonomi cav. Raffaele, ispettore provinciale delle Imposte dirette; Marchettano prof. Enrico, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura; Campini Alfredo, direttore compartimentale della Cassa Nazionale Infortuni; Zambellini Artini rag. Giovanni, primo segretario della Cassa Nazionale Infortuni; Samassa Giuseppe e Osso Guido, in rappresentanza dei proprietari, mezzadri ed affittuari della Provincia di Udine.

Funse da segretario il sig. avv. Giuseppe Doretti, ispettore delle Cassa Nazionale Infortuni. Ad unanimità venne eletto presidente il sig. cav. Bonomi.

La Commissione, dopo ampia discussione, ha deliberato in merito alla determinazione della misura del fabbisogno per l'esercizio 1923, dei contributi per l'assicurazione obbligatoria in Agricoltura.

L'Associazione Commerciali e vari problemi cittadini

Ieri sera si è riunito quasi al completo il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti.

Venne approvato l'operato della Federazione Friulana dell'Industria e Commercio nei riguardi del riposo festivo e deciso di intensificare la propria azione e propaganda onde la legge sia strettamente osservata.

Si approvò poi ad unanimità la proposta per il labaro sociale e venne istituito un premio alle guardie della vigilanza notturna ogni qualvolta si renderanno particolarmente meritevoli, votando contemporaneamente un premio di medaglia d'oro con diploma alla istituzione, cui venne pure fatto unanime plauso.

Dopo avere ampiamente trattato sulla questione della chiusura meridiana dei negozi e discusso sugli altri argomenti dell'ordine del giorno, venne dato incarico al consigliere Italico Orlando onde si faccia interprete presso l'Amministrazione comunale perchè il servizio tramviario cominci a funzionare come lo richiedono le esigenze della città, sia nei riguardi dell'orario, come dell'ampliamento della rete.

Aranci in fiore

Stamane in municipio il consigliere perito L. Dal Dan, funzionante da ufficiale di Stato Civile, univa in matrimonio la gentile e leggiadra signorina Mariska Di Lenardo, figlia del cav. Fortunato della nostra città, coll'egregio capitano Orazio Menghini di Viterbo. Testimoni: per la sposa il sig. Pietro Rinaldi, per lo sposo il cap. Eugenio Dal Bo.

Dopo la cerimonia nuziale seguì in casa Di Lenardo un sontuoso rinfresco. Molti e ricchi doni e fiori a profusione pervennero agli sposi che sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Vivissimi auguri.

R. Ginnasio Liceo «Stellini»
Sessione autunnale di esami

Si ricorda che gli esami di licenza liceale per la prossima sessione avranno principio il 28 corrente settembre alle ore nove con la versione scritta dal latino.

Tutti gli altri esami principieranno con la prova scritta di versione dal latino, il giorno due del prossimo ottobre, alle ore otto per le promozioni e ammissioni alle classi liceali alle otto e mezzo per la licenza ginnasiale, e per le classi terza e quarta del ginnasio, alle nove per la classe prima, per la seconda ginnasiale.

Entro la prima settimana di ottobre si compiranno le prove scritte secondo l'ordine, pubblicato nell'albo della scuola.

CRONACA DELLE FRAZIONI
I vincitori alla fiera dei Rizzi

Ecco i numeri vincitori alla Fiera di beneficenza, tenutasi domenica sera nell'occasione delle solenni onoranze ai Caduti nell'ultima guerra nati nel paesello dei Rizzi: il n. 1719 vinse la macchina da cucire; 1910, aratro vinto da Angelina Cosetti di Udine; 1422 orologio d'oro vinto da Isabella Mucin dei Rizzi; 314, bicicletta, vinta da Amadio Viezzi di Udine.

Per ritirare la macchina da cucire (vinta col 1719, ma del quale non si conosce il possessore) il tempo utile scade alle ore 12 del 1 ottobre.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Elsa Agosti in Baiardi, deceduta in Palermo: famiglia Agosti 25.

Scuola e Famiglia. — Per onorare la memoria di Elsa Agosti in Baiardi, deceduta in Palermo: famiglia Agosti 25.

Madri e Vedove dei Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Elsa Agosti in Biardi deceduta in Palermo: famiglia Agosti 25.

Ciechi di guerra. — Per onorare la memoria di Elsa Agosti in Baiardi, deceduta in Palermo: famiglia Agosti 25.

Orfani di guerra. — In morte di Giuseppe Taddio: rag. Carlo Quarina 10.

Mutilati, Sezione di Udine. — In morte di Giuseppe Taddio: Ditta Tonini 50.

Istituto Renati per i Sordo-muti. — In morte di Giuseppe Taddio: cav. Pietro Fantoni 10.

Tubercolotici di guerra. — A mezzo signor Carnelutti Riccardo: Cattarino Umberto 50; Riva Onorio e Cooperativa Lavoro, 20 ciascuno; Zilli Silvio, De Mezzo Eugenio, Allatere Angelo, lire 10 ciascuno; Colloredo Galiano, Querini Francesco, Leonarduzzi Edgardo, Buttazzoni Giuseppe, Bortolotti Vittorio, Del Pin Eustacchio, Zucchiatti Angelo, Floreani Luigi, P. P., Carnelutti Riccardo lire 5 ciascuno; Piuzzi Tahoga Sante, Battaglia Ottavio, Deana Angelo, N. N., Bortolotti G. B., lire 2 ciascuno; fratelli Valle l. 3 — Totale L. 183. — In morte di Giuseppe Taddio: Vittorio Biscoff 10, Umberto Chiurlo 5, farmacisti Manganotti 10; — del prof. Giacomo Comessatti: Alfreda e Ida Martina 10.

Colonia Alpina — In morte di Giuseppe Taddio: cav. rag. Giovanni Ragazzoni 5.

I sempre pronti

In una riunione tenuta l'altro giorno, venne costituita a Udine una sezione dei nazionalisti. Il consiglio provvisorio riuscì composto dal colonnello Trivulzio e dagli ingegneri Lescovich e Cantalamessa.

Venne subito decisa la costituzione di una squadra dei sempre pronti.

Corso premilitare

Il comando della 41.a Divisione di Fanteria in considerazione della stagione inoltrata, è venuto nella determinazione di rimandare a' prossimo anno i preannunciati campi estivi di istruzione premilitare.

Il concorso di onor. a Roma venne definitivamente fissato pei giorni 20, 21, 22, ottobre p. v.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'originalità dello spettacolo russo ha chiamato ieri sera al «Sociale» un distinto ed affollato uditorio. Alcuni numeri — tra cui qualche indovinata scena drammatica — ottennero il pieno consenso del pubblico, mentre invece altri dettero luogo a vari commenti più o meno favorevoli.

Tuttavia l'esito della serata può dirsi lieto e gli artisti si divisero un'abbondante messe d'applausi.

Questa sera l'annunciato unico concerto classico del violinista quindicenne Alberico Belli-Guidi, che eseguirà il seguente programma:

I. Parte — 1. Basch: «Ciaccona» violino solo — 2. Tartini «Trillo del Diavolo» (con cadenza) accompagnamento pianoforte — 3. Saint-Saens «Danze macabre» accompagnamento pianoforte.

II Parte — 4. Wieniawsk «Fantasia brillante sul Faust» (accompagnamento pianoforte) — 5. Paganini «Le Streghe» — 6. Saint-Saens «Introduzione e Rondò capriccioso» accompagnamento pianoforte.

Siederà al piano il prof. G. Muschetti.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Anche ieri sera il pubblico accorse numeroso ad ammirare la grandiosa film «Fabiola». Oggi verrà dato un altro nuovo capolavoro d'arte italiana, edito dalla Casa Ambrosio, dal titolo

L'IMMORTALE

Dramma emozionante in 4 atti. Esecutori principali l'elegante attrice Marcella Albani e il rinomato artista cav. Roberto Villani.

Sarà accompagnato dall'orchestra con scelto programma.

CINEMA MODERNO

La grande attrice Asta Nelson scelta dalle Case cinematografiche del nord, ad interpretare i più complessi personaggi creati dal genio degli autori più celebri, raggiunge nella film

FASCINO D'ORO

proietta stassera, l'apice del-

Salita della Creta Granzaria (m. 2066) per la «direttissima»

Una sobria relazione sul fascicolo di luglio-dicembre 1921 della Rassegna della Società Alpina delle Giulie, illustrata da suggestive fotografie, invogliò alcuni soci dell'alpina Friulana a tentar di scalare la Creta Grauzaria da ost, per la «direttissima».

Questa via, così nominata dai valorosi alpinisti triestini che la scoversero, è assolutamente sconosciuta alle guide della val d'Aupa, le quali giudicano impraticabili le pareti rocciose che sovrastano il «Cuel di Zouf».

Veramente non si può dire che esista in Friuli un corpo di guide alpine. Salvo poche eccezioni quelli che noi gratifichiamo di questo titolo sono opera iche esercitano i più variati mestieri e che solo occasionalmente e ben di rado accompagnano sulle loro montagne alpinisti di passaggio. Infatti un noto cacciatore di camosci del paese di Grauzaria, indicatoci come praticissimo del monte che ha il nome del suo paese, quando si trovò di fronte alle roccie dove s'inizia la «direttissima» dichiarò che su di lì non si passava per la semplice ragione che «neanche lui» si sentiva di far quell'arrampicata.

Trovammo che la ragione non era sufficiente, tanto più che una chiarissima fotografia, fatta dai nostri predecessori ci dava la certezza che proprio di lì essi erano saliti.

Lasciammo con la guida uno dei nostri che non si sentiva abbastanza sicuro per seguirci e, aiutandoci con la corda, iniziammo la scalata.

Sarebbe troppo lungo descrivere minutamente l'itinerario da noi seguito, dire delle difficoltà superate. Devo dire però che gran parte del merito spetta al signor Antonio Feruglio il quale funzionò veramente da guida, superando per primo i passi più difficili in salita, per ultimo in discesa e aiutando con la corda i compagni. Cioè anche le compagne, perchè con noi vi erano due signorine le quali furono semplicemente superiori a ogni elogio.

Superato un caratteristico «camino» formato da un enorme masso sospeso fra due pareti, arrivammo su una strettissima forcella. Una traversata di una quindicina di metri su una parete quasi verticale, richiese alquanto tempo per assicurare la corda in modo da garantirci da una eventuale disgrazia.

Arrivammo poi alla base di un «camino» di circa settanta metri. La prima parte di questo è pressochè verticale, ma offre buoni appigli, poi il «camino» continua con una inclinazione molto ragionevole e non presenta pericolo.

Salimmo tuttavia senza fretta, per evitar di far cadere dei sassi, e andammo a sboccare su una breve cengia abbastanza sicura. Alla fine di questa un altro «camino» non molto erto, ma pieno di sassi che rotolano facilmente. Da questo punto la descrizione fatta dai nostri colleghi dell'Alpina delle Giulie non dava indicazioni molto precise. Ci orizzontammo alla meglio e, da una cengia all'altra, su per piani inclinati coperti di pietrame, raggiungemmo la cresta. Dimenticavo di dire che, poco dopo iniziata l'arrampicata, una fittissima nebbia ci aveva non solamente tolta la possibilità di godere il panorama, ma ci aveva reso difficile l'orientamento.

Seguimmo la cresta fino a toccare una cima. Sarà questo il culmine della Creta Grauzaria? Un brevissimo diradare di nebbia ci permise di scorgere di fronte a noi un torrione più alto che subito affrontammo. Lassù una bottiglia contenente alcuni biglietti con i nomi di noti alpinisti, ci diede finalmente la soddisfazione di sapere che avevamo raggiunto la meta.

Sono le sedici e un quarto. Eravamo partiti dal paese di Grauzaria alle cinque e un quarto. Il piacere di affrontare e superare le successive difficoltà della salita ci aveva un po' fatto perdere la nozione del tempo o meglio ci aveva distolti dal pensare al tempo che passava. Bisogna discendere al più presto, per la via più facile e cioè dal versante nord.

Uno della comitiva aveva già percorso una volta quella via; ci fidammo della sua memoria e iniziammo la discesa.

Ma la nebbia ci perseguita sempre e toglie al nostro compagno i punti di riferimento; poco dopo ci accorgiamo di non essere sulla via giusta.

Incominciò allora una serie di tentativi: da un canalone a una forcella, da un'altra forcella a un altro canalone; prova e riprova, finimmo per disorientarci completamente

Allora decidiamo di scendere per un canalone che si apre davanti, o meglio, sotto a noi. Abbiamo ragione di essere sicuri l'uno dell'altro, abbiamo con noi un'ottima corda manilla di quaranta metri; dunque, giù senza paura!

Quando ci troviamo sopra a qualche «salto» lo sondiamo buttando giù dei sassi per misurare approssimativamente l'altezza e poi ci caliamo senza mai dimenticare le dovute precauzioni.

Abbiamo ormai perduto la speranza di arrivare a Moggio in tempo per l'ultimo treno. Siamo sicuri che prima o poi ci caveremo d'impiccio, ma pensiamo con dispiacere che le nostre famiglie passeranno delle ore di ansia non [illegible] ritornare all'ora stabilita.

La luce comincia a mancare. Scendiamo ancora da un salto di roccia su un piano inclinato sparso di pini mughi e lì decidiamo di pernottare. Poco dopo un allegro fuocherello scoppiettante ci vide raccolti intorno intenti a rifocillarci molto parcamente più parcamente di quello che avrebbe voluto il nostro appetito. Una roccia a strapiombo ci ripara dalla pioggerella che cade di tanto in tanto. La notte è lunga, non molto fredda, ma umida.

Malgrado tutto non perdiamo il nostro buon umore: cantiamo tutte le canzoni del nostro repertorio senza guardar tanto per il sottile se qualche «stecca» guastà un po' l'effetto del coro. Tentiamo anche di dormire, ma l'impresa è delle più difficili. Alle prime luci dell'alba beviamo in religioso raccoglimento, alcuni centilitri per ciascuno di caffè caldo e poi, a forza di guardarci intorno (la nebbia si è alzata), riusciamo finalmente a orientarci e scendiamo a valle.

Per casera Flop raggiungiamo la carrozzabile di val d'Aupa e, verso le undici e mezza, il paese di Moggio.

Alla stazione di Udine dovemmo affrontare la difficoltà più grave di tutta la nostra escursione: scusarci del ritardo con i nostri parenti che ansiosamente aspettavano il nostro ritorno.

L'escursione si effettuò nella giornata di domenica 24 c. m. e nella mattinata di lunedì; vi parteciparono le signorine Livia Cesare e Valda Driussi, i signori Antonio Feruglio, Luigi Cecchini e il sottoscritto.

L. B.

I COMUNICATI

IMPIEGATI BANCARI E INDUSTRIALI — Gli impiegati bancari ed industriali che intendono costituirsi in gruppi speciali, aderenti alla creata Camera dell'Impiego Privato sono pregati tutti, indistintamente, ad intervenire alla riunione preliminare del giorno 29 settembre alle ore 21, nella sede dell'Unione Agenti e Impiegati privati, via del Ginnasio, per un esame delle possibilità, delle tendenze, di desiderata della classe e fare la costituzione dei relativi gruppi.

Tutti sono pregati di intervenire vincendo l'inerzia e la diffidenza nella certa fede che l'opera serena e legale del gruppo e della Camera dell'Impiego misura, come vuole e deve riuscire, di vantaggio morale e materiale a tutto il ceto degli impiegati.

ALAMBICCHI E CAFFE' ESPRESSO — L'Ispettorato dell'industria e del Lavoro ha risposto quanto segue al quesito fattogli da questa Camera di Commercio, relativamente all'applicazione della legge sulle caldaie a vapore:

«Gli alambicchi a fuoco diretto per la distillazione delle vinaccie debbono essere denunciati e sono soggetti a vigilanza (caldaie a vapore) fino a che non abbiano ottenuto il decreto di esonero totale, per cui debbono sottostare alle necessarie verifiche per l'accertamento. Così gli apparecchi per la rapida preparazione del caffè dei quali l'esonero è completo per quelli di capacità totale inferiore a 25 litri, parziale (e debbono quindi subire la visita annuale) per quelli di capacità totale superiore a 25 litri; e inferiore a 50 litri.

«A seguito della denuncia tutti detti apparecchi sono sottoposti a verifiche e vengono provveduti di libretto e di bollo ed individuali con numero matricolare punzonato su questo e sui chiodi di attacco della targhetta».

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci manda da Roma:

Gressani Renato del distretto di Sacile è stato nominato sottotenente dell'arma del Genio e destinato al reggimento radiotelegrafisti.

Disavventura amorosa

Incontrata per caso una graziosa donnina all'osteria «Ai pompieri» in via Tiberio Deciani, certo Giuseppe Zanor fu Antonio decise passare qualche ora in allegra compagnia. Si recarono in una casa di via Anton Lazzaro Moro e poi in una vicina osteria. Qui la donnina si assentò con un pretesto e... non si fece più vedere.

Insospettito, il nostro uomo verificò i soldi che possedeva e si accorse che gli mancavano dal portafogli duecento lire e il portamonete con poche lire. Sporse tosto denuncia in questura e gli agenti ricercarono la svelta donnina, ritrovandola in via Poscolle. Gli agenti presero così due piccioni ad una fava, perchè assieme a lei — Maria Rutniz fu Giovanni, di anni 28 — sorpresero il suo compagno Romano Marchetti fu G. B., ricercato perchè disertore. Lei e lui, furono arrestati.

Investimento ciclistico

Ieri poco prima di mezzodì un ciclista investiva la bambina Iolanda Plebani di Giuseppe, di anni 8, abitante in via Anton Lazzaro Moro, La piccina riportò una ferita alla fronte; medicata all'ospedale, fu giudicata guaribile in otto giorni.

L'epilogo della truffa al sig. Calligaris
Il pseudo fascista arrestato

La locale sezione fascista fu ieri avvertita da quella di Mogliano che si era colà presentato un sedicente giovane che spacciandosi per il fascista Aldo Calligaris di Udine, chiedeva ricovero ed aiuto, essendo egli colpevole dell'uccisione di un comunista a Paderno. Il segretario politico della sezione di Mogliano, chiedeva appunto informazioni, sembrandogli sospette le dichiarazioni del pseudo Calligaris.

Il Fascio locale avvertì subito la Questura e questa a sua volta quella di Treviso: non vi era dubbio: doveva trattarsi del famoso individuo che con lo stesso truce» tentato a Mogliano era riuscito a gabbare al sig. Pietro Calligaris il vestito e le 500 lire. Avvertito della cosa il sig. Calligaris, assieme al figlio ed ai signori Scarpa e Domini, dirigenti la sezione fascista udinese, si recò a Mogliano in automobile. Quivi riconobbe in chi abusava del suo nome per commettere una nuova truffa.... l'uccisore del comunista.

Senza tanto cerimonie l'individuo fu portato nella nostra città e in questura gli fu operata una perquisizione che diede buoni frutti: fra gli altri oggetti gli fu sequestrato un portafoglio contenente 225 lire ed una tessera fascista intestata ad Aldo Calligaris, un orologio d'oro, un portamonete contenente poche lire, e un documento interessante: un foglio con intestazioni e timbri del Fascio di Mogliano con una dichiarazione scritta dal giovane stesso, nella quale «si prega qualunque Fascio di nascondere il caposquadra Calligaris Aldo almeno 48 ore perchè ha ucciso un comunista». Con questo documento falso, il gabbamondo, finito il soggiorno a Mogliano, avrebbe certamente emigrato verso altri Fasci, in cerca di fortuna.

Il giovane disse di chiamarsi Carlo Flamberti di Angelo di anni 25, da Pavia, commerciante. Non risulta inscritto al Fascio, ma dichiarò di essere un.... sincero simpatizzante del fascismo. Fu trovato in possesso anche di una camicia nera con decorazioni al valore e distintivi.

Mentre l'Inghilterra continua ad armare
La cavalleria turca penetra nella zona neutra

LONDRA, 27. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli:

Oltre al contingente di cavalleria, composto di duemila uomini, che ha di nuovo violato la zona neutra nella regione di Cianak e che ha preso posizione a Erenkeuk, un altro contingente di cavalleria di mille uomini, proveniente da Biga, ha egualmente attraversato la frontiera della zona neutra. A quanto pare, questi due movimenti erano stati stabiliti prima della consegna della nota alleata al comando Kemalista, e per conseguenza essi non implicano necessariamente delle mire offensive, e il generale Harington pensa con tutti i mezzi possibili di ottenere la ritirata pacifica dei soldati turchi. Egli ha ricevuto nella mattinata Amid Bey, rappresentante del governo di Angora a Costantinopoli, il quale ha inviato un radio-telegramma a Mustafà Kemal Pascià, facendogli rilevare la grave responsabilità che implicherebbe questa violazione, la quale obbligherebbe gli alleati a prendere misure per espellere la cavalleria turca. Si ritiene che sarà accordata una conveniente dilazione per permettere al comandante Kemalista di comunicare con Mustafà Kemal pascià. Secondo il rappresentante del governo di Angora a Costantinopoli, il radiotelegramma degli alleati non è pervenuto a Mustafà Kemal pascià che ieri, alle ore 10.

Nervosismo a Costantinopoli

Le notizie hanno prodotto a Costantinopoli viva impressione tanto che gli alti commissari alleati si sono riuniti nel pomeriggio ed hanno inviato un telegramma a Mustafà Kemal raccomandandogli di ordinare l'evacuazione.

La situazione diventa così assai pericolosa, perchè la vicinanza degli avamposti inglesi può causare gravi conseguenze. Un incidente da una parte o dall'altra basterebbe per determinare un conflitto non facilmente riparabile.

Per misure di precauzione, l'autorità militare alleata ha ordinato ieri lo sgombero di tutte le famiglie europee dai villaggi che si trovano lungo il Bosforo e dalle città interne sulle coste asiatiche in questa parte degli Stretti. Oggi, per invito dell'autorità militare, le famiglie dei funzionari britannici residenti a Costantinopoli, sono partite con un treno speciale alla volta dei confini bulgari, da dove passeranno in Romania.

A sua volta, il Governo inglese non crede che sia ancora giunto il momento per desistere dall'invio di rinforzi nei Dardanelli ed a Costantinopoli, ed anche oggi sono partiti diversi trasporti, con a bordo tre battaglioni di soldati ed il necessario completamento di artiglieria. Nello stesso tempo sono state richiamate dall'Ulster le forze militari ammassate colà nella scorsa primavera, quando sembrava imminente un conflitto fra l'Ulster e lo Stato libero irlandese.

Dimissioni del Gran Visir

Telegrammi da Costantinopoli confermano la notizia delle dimissioni del Gran Visir, del Ministro degli Esteri e del Ministro degli interni, e dànno per sicura la costituzione di un gabinetto nazionalista, e in un prossimo avvenire la destituzione del Sultano, al quale succederebbe probabilmente il principe ereditario, persona molto cara ai nazionalisti.

A Costantinopoli, la popolazione cristiana vive in mezzo ad ansie vivissime. Si teme l'occupazione della città da parte delle truppe di Kemal. Il Governo ha fatto perciò pubblicare il seguente proclama: «Alcune persone lanciano in malafede notizie tendenziose, concernenti la sicurezza della nostra città, allo scopo di turbare la tranquillità della popolazione. Non si deve prestar fede a questi allarmi. S'invita la popolazione a continuare il lavoro tranquillamente e a non dare nessuna importanza a simili voci».

Il rifornimento alle truppe del levante

LONDRA, 28. — Iersera si è tenuto al Ministero delle Colonie, sotto la presidenza di Curchill, un'altra riunione dei ministri alla quale assistevano i capi della flotta, dell'esercito e delle forze aeree. Questa riunione non ha avuto grande importanza e si è occupata esclusivamente delle questioni relative ai rifornimenti ed ai particolari delle spedizioni delle truppe di levante. Il primo ministro era presentato da Sir Eduard Grieg.

Intanto è attesa con una specie di ansia la risposta di Kemal e si fanno pronostici per la prossima conferenza.

Tutto fa credere che prima della fine di settembre non sia possibile stabilire i particolari tecnici della conferenza nè la sede, nè la data, nè il preciso ordine del giorno. Non solo l'Italia, ma tutta l'Intesa preferirebbe che avesse luogo a Venezia, perchè è a mezza strada fra l'Oriente e l'Occidente, perchè le tradizioni stesse della Repubblica veneta, anello di congiunzione fra il Levante ed il Ponente europeo, sembrano indicarla; perchè è una città tranquilla, di quella serenità spirituale che crea l'atmosfera ideale per un dibattito simile; perchè infine, possiede una organizzazione alberghiera che permetterebbe, senza inconvenienti e senza disagi, di ospitare le rappresentanze dei diversi Stati.

Anche il Papa interverrebbe. Pio XI avrebbe deciso nella imminenza di una possibile sistemazione nell'Oriente, di dirigere una lettera alla Società delle Nazioni per esporre il punto di vista della Santa Sede circa la questione della Palestina.

La situazione assai grave! la conferenza a Mudania

LONDRA, 27. — *Ieri sera sul tardi il Governo britannico non aveva ancora ricevuto alcuna notizia riguardo alla situazione in Levante. Nessuna risposta all'invito degli alleati relativo alla conferenza per la pace era stata ricevuta, e così pure non si aveva ancora alcuna accettazione e alcuna risposta del quartiere generale turco alla richiesta fatta a Kemal pascià di dare ordini di ritirare le truppe dalla zona neutra. Il governo considera però la situazione come particolarmente grave, e pur continuando con alacrità i preparativi per far fronte a qualsiasi eventualità, non ha abbandonato la speranza di una soluzione pacifica, ed immediata del conflitto.*

Costantino abdicherebbe
Il gabinetto greco dimissionario

Secondo il Times, *gli alti commisari alleati hanno deciso che la conferenza dell'armistizio si terrebbe a Mudania. Il* Daily Mail *riferisce che negli ambienti greci in rapporto con la corte di Atene corre voce che Re Costantino penserebbe ad abdicare ed a ritirarsi negli Stati Uniti. Trattative sarebbero già state iniziate a questo scopo. Il* Daily Mail *dice che è giunta a Parigi una notificazione non ufficiale di ricevimento dell'invito alleato a Kemal Pascià. Questo messaggio proviene dall'entourage di Kemal e dice che sarà prontamente accettato. La risposta ufficiale di Kemal non è attesa prima della fine della settimana. Il comandante in capo della flotta inglese è entrato in contatto con Kemal, ed un accordo sarà presto concluso per il ritiro delle truppe turche dalla zona neutra.*

Il governo greco ha rassegnato le dimissioni.

L'atteggiamento dell'America

WASHINGTON, 26. — *Parlando della nota degli alleati alla Turchia, Hughes ha detto che il punto di vista americano sulle proposte concernenti la libertà dei Dardanelli, del Mar di Marmara e del Bosforo e circa la protezione delle minoranze e di religione, è d'accordo con le altre potenze.*

Incendi a Costantinopoli
La flotta inglese si concentra agli stretti

MALTA, 27 — Tre incrociatori leggeri la terza flottiglia dei cacciatorpediniere un sommergibile e tre altri cacciatorpediniere hanno ricevuto ordine di partire per Costantinopoli.

«La Morning post» riceve da Costantinopoli, 25: Vari incendi sono sviluppati questa sera nel quartiere europeo. Sono state mandate subito truppe per domarli. Lo stesso giornale dice: Un certo numero di navi britanniche sono arrivate e si sono ancorate al largo della città. Altre navi continuano la loro strada o sono andate nel mar di Marmara o al largo del Bosforo dove compiono perlustrazioni.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio - Udine

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.